

VareseNews

Buon compleanno Sormani, luogo del cuore della città

Pubblicato: Mercoledì 20 Gennaio 2016



Chi, fra gli studenti “milanesi”, almeno una volta non ha sentito parlare di lei, della Sormani.

Non c’era internet, e si diceva: **“Prova a cercare in Sormani”**. Oppure: **“Devo andare in Sormani”** per questo o quello. E non solo all’università: frotte di liceali e studenti delle superiori, qualche volta persino delle medie andavano **dalle parti di Porta Vittoria** per fare ricerche. Oggi la città vuole rendergli omaggio per i suoi sessant’anni.

Il 10 marzo del 1956 veniva inaugurata, nello storico palazzo in Corso di Porta Vittoria 6, la Biblioteca Comunale di Milano meglio conosciuta come **“la Sormani”**. Da quel momento è diventata uno dei **“luoghi del cuore”** della città.

Le sue sale hanno accolto generazioni di milanesi – e non solo – che hanno letto, studiato, guardato un film o che si sono semplicemente dati appuntamento davanti al suo austero portone.

“Ora ci stiamo preparando a festeggiare i sessant’anni della Sormani al servizio della città e desideriamo che tutti abbiano la possibilità di partecipare con un proprio contributo – dicono dalla storica biblioteca – . Attendiamo, dunque, ricordi, immagini, suggestioni che possano testimoniare e raccontare il segno che la nostra biblioteca ha lasciato nei suoi lettori”.

Una selezione dei documenti che verranno sarà presentata alla città a marzo del 2016. Il termine per la consegna è il 30 gennaio 2016, mediante invio a C.Sormani60@comune.milano.it

oppure, per posta, a: Direzione Biblioteca Comunale – Palazzo Sormani – Corso di Porta Vittoria, 6 – 20122 Milano.

Un po' di storia

Con la denominazione di Civica, **la Biblioteca Centrale ebbe sede presso il Castello Sforzesco fino al 1943.**

Una tragica tappa nella sua storia è segnata dalla notte tra il 12 e il **13 agosto 1943**, quando un bombardamento colpì il Castello e tutto il patrimonio librario (300.000 volumi) venne divorato dalle fiamme. Si salvarono solo i pochi volumi in prestito e la sezione periodici.

Dopo il disastro, lo sforzo dell’Amministrazione fu subito considerevole: dopo soli 45 giorni di forzata chiusura, la Civica riaprì al pubblico e in meno di 4 anni il suo patrimonio aveva già raggiunto i 75.000 volumi.

Il merito di questa fulminea ripresa fu dei milanesi, che fecero affluire copiose donazioni. I benefattori spaziavano dal mondo della nobiltà cittadina a esponenti della borghesia industriale, dalle istituzioni pubbliche a quelle private.

La compilazione dei cataloghi ripartì da zero e venne attrezzato un laboratorio di legatoria.

Al centro di questo imponente lavoro di ricostruzione c'era un grande quanto modesto bibliotecario: Giovanni Bellini (1892-1986).

Da lui partì la richiesta pressante di una nuova sede moderna e più spaziosa, e nel 1948 la decisione fu assunta: Palazzo Sormani. Anche nella fase di trasloco la Biblioteca Comunale non chiuse i battenti un sol giorno: man mano che si chiudeva un settore al Castello, veniva riaperto alla “Sormani”. L’inaugurazione avvenne otto anni più tardi: il 10 marzo 1956.

Nel 1981, per il venticinquesimo anniversario del trasferimento a Palazzo Sormani, Roberto Sambonet (1924-1995), protagonista della storia del design italiano, progettò un segno che identificasse la Biblioteca.

Il logo diventò in seguito il marchio rappresentativo di tutto il Sistema Bibliotecario e ancor oggi viene utilizzato come brand delle biblioteche comunali milanesi.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it